



LUNGARNO

CONCORRENZA, COSA CAMBIA NELLE BOLLETTE

di **Alfonso De Girolamo** *

Caro direttore,
il governo italiano ha approvato il disegno di legge sulla concorrenza, previsto dalla legge, con l'obiettivo di stimolare la crescita economica oggi frenata dalla scarsa concorrenza nel settore dei servizi. Le liberalizzazioni, stima il Fondo Monetario, fanno crescere del 3,3% il Pil in cinque anni migliorando la credibilità del Paese ed il suo rating.

Si tratta di un ulteriore provvedimento del Governo, guidato da Matteo Renzi, teso a «aprire» mercati bloccati da troppo tempo, e fa seguito alle misure già adottate nella Legge «Sblocca Italia» e nella stessa legge di stabilità. Una norma attesa, che interviene nei settori delle assicurazioni, comunicazioni, poste, energia elettrica, gas e carburanti, banche, avvocati, notai, ingegneri e farmacie, introducendo semplificazioni e riduzione di oneri amministrativi sulle imprese e una maggiore concorrenza in settori bloccati da antiche logiche corporative. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali la norma contiene due importanti novità. La prima riguarda gli operatori della vendita di energia elettrica e gas, e prevede l'eliminazione, a decorrere dal 2018 della possibilità per gli utenti domestici di mantenere una tariffa regolata

dall'Autorità nazionale per l'energia elettrica e il gas (tariffe di maggior tutela), non operando, quindi, una scelta dell'operatore sul libero mercato ma rimanendo legati al fornitore esistente. Una possibilità che era stata lasciata anni fa agli utenti domestici per evitare loro le possibili complessità dell'accesso al mercato libero evitando, lo switch dei propri contratti, ma che aveva così conservato un'area di mercato non sottoposta alla concorrenza. La norma dà ancora tre anni agli utenti per fare questa scelta e agli operatori per posizionarsi su un nuovo mercato e competere su tutta la platea degli utenti nazionali domestici e non domestici. Un'occasione così per le aziende di vendita, anche locali, per crescere e svilupparsi e per i consumatori per avere prezzi e qualità dei servizi migliori. Di grande rilievo la modifica fatta dal Disegno di legge in materia di farmacie e distribuzione del farmaco. Viene infatti eliminato il limite di titolarità di quattro licenze in capo ad un unico soggetto farmacista, consentendo così il formarsi di soggetti più grandi, ma soprattutto viene consentito l'ingresso nella gestione delle farmacie di soci di capitale non solo di farmacisti, consentendo così una possibile radicale riorganizzazione del mercato delle farmacie private, basata sull'ingresso di grandi operatori capaci di raggiungere economie di scala oggi inesistenti. Una scelta che consente anche alle aziende pubbliche o miste di gestione delle farmacie esistenti (soggetti che già prima della riforma potevano gestire più di quattro farmacie ed essere partecipate da società di capitali), di crescere estendendo il proprio perimetro, contribuendo a realizzare un mercato più competitivo e più solido.

*Presidente Confservizi Cispel Toscana

